

RIQUALIFICAZIONE AREA DEMANIALE DELLA MALPENSATA

In anni recenti soggetti privati e facenti parte la Società Civile hanno promosso e/o invitato studi di fattibilità per la valorizzazione ai fini turistici-ricreativi dell'area demaniale detta "Malpensata", già oggetto di studi preliminari da parte dell'Amministrazione Comunale (Servizio Demanio idrico e lacuale). In data 18.10.2012 è stato effettuato un sopralluogo congiunto con l'Autorità di Bacino (allora Consorzio) finalizzato a rilevare le potenzialità di sviluppo dell'area e le possibili linee-guida progettuali. In considerazione di quanto sopra si descrivono di seguito : una sommaria descrizione dello stato di fatto, le criticità inerenti la manutenzione dei luoghi e una serie di obiettivi progettuali da sviluppare ai fini della redazione delle linee-guida per l'intervento ipotizzato nell'area suddetta.

Il sito puntuale in esame "Malpensata" è caratterizzato da una piccola insenatura di ampiezza contenuta, chiuso verso nord da un muro in calcestruzzo di altezza pari a circa 1 m, sul quale sono collocati alcuni anelli in ghisa allo scopo di potervi ormeggiare delle imbarcazioni. Il muro stesso e il tratto di spiaggia adiacente necessitano di interventi di sistemazione e rimozione di scivoli di allaggio realizzati in calcestruzzo. Contestualmente agli interventi dovrà essere verificata la regolarità degli scarichi in essere e programmati interventi necessari per un'eventuale rilocalizzazione degli stessi, finalizzati a garantire la qualità dell'acqua per la balneazione dello specchio lacuale



Esempio di scarichi abusivi.

L'altro lato dell'insenatura è interessato da una sponda in selciato di pendenza intorno ai 45°, realizzata all'inizio secolo dal Comune di Lecco a protezione della passeggiata pubblica, per la quale si rende più+ che necessario un intervento di manutenzione straordinaria soprattutto per la pavimentazione e la compresenza di elementi vegetazionali

A fronte dello studio dei seguenti aspetti:

- profondità dei fondali in prossimità della costa e dinamica costiera topografica (rilievo batimetrico);
- esposizione ai venti locali;

- escursione del livello delle acque;

emerge la possibilità di dedicare lo spazio lacuale ai fini diportistici, ad esempio mediante la posa di uno o più pontili galleggianti atti ad ospitare 50/60 posti barca, privilegiando l'ormeggio delle barche a vela ed elettriche ed il solo attracco temporaneo di quelle a motore.

Considerato che la baia in esame risulta particolarmente esposta ai venti provenienti da Nord, potrebbe essere necessario posizionare poco a monte un'ulteriore struttura galleggiante al fine di proteggere il pontile dal moto ondoso prodotto dai venti suddetti; la stessa, ancorata ad un'estremità alla costa, può essere utilizzata sia come ulteriore struttura per l'ormeggio o l'approdo di imbarcazioni, sia come eventuale piattaforma galleggiante per i bagnanti.



Esempio di struttura frangionde a forma di catamarano.

A monte dell'insenatura si trova un'area a verde di circa 14.000 mq, occupata ad oggi da giardini pubblici e in parte in concessione al gestore del chiosco presente; l'area degrada a lago con una sponda caratterizzata dalla presenza di una vetusta difesa in sassi e bitume e gabbionate, oltre a recettore di rifiuti abbandonati che ostacolano il libero accesso a lago e la percorribilità della spiaggia.

La riqualificazione della zona sia dal punto di vista strutturale che naturalistico, permetterebbe una migliore fruibilità del waterfront, migliorando la percorribilità, la possibilità di incentivare gli sport acquatici (canoa – vela – wind surf) e quindi un utilizzo a fini pubblicitari di maggior caratterizzazione

Tale riqualificazione deve considerare le elevate potenzialità dell'area demaniale che si affaccia su tale sponda, sotto il profilo di uno sviluppo turistico, ambientale e paesaggistico della zona, al fine di soddisfare bisogni di pubblico interesse e di incrementarne la pubblica fruibilità, coniugandola con le valenze paesaggistiche, paesistiche oltre che culturali e storiche del sito.

A tal proposito, l'Autorità di Bacino, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, previa le necessarie valutazioni degli organi preposti (ricordando che tutto il waterfront di Lecco è inserito nel PTR regionale con un obiettivo specifico) potrebbe anche valutare l'ipotesi di bandire un concorso di idee, finalizzato al raggiungimento degli scopi qui riportati, ovvero ricorrere, se del caso, anche a modalità di attuazione tramite finanza di progetto. Peraltro va rimarcato che il

progetto va configurato nel novero delle opere pubbliche e quindi contestualizzato in un apposito provvedimento da approfondirsi per la sua attuazione e approvazione.

A nord dell'area verde sopramenzionata esiste un vecchio pontile dedicato all'attracco delle motonavi della Gestione Navigazione del Lario, ad oggi completamente inutilizzato e ormai in stato di abbandono. Prospiciente il pontile è presente una gradinata in calcestruzzo realizzata come tribuna per assistere alle manifestazioni nautiche che avevano luogo sullo spazio acqueo antistante. Anche questi manufatti potrebbero essere oggetto di un intervento di riqualificazione, volto a conservarne la valenza storica, prevedendo un attracco temporaneo per unità di navigazione, dotato di strutture idonee di minimo impatto atte a fornire gli utenti indicazioni per visitare la città e raggiungere le principali strutture ricettive. Il tutto ovviamente con un regolamento e una possibilità di comprendere le giuste regole per evitare usi impropri.